

In Salento confronto Odra-enti «Sbagliato il no a prescindere»

Donato NUZZACI

Va avanti l'iter autorizzativo del progetto di eolico marino galleggiante di circa 90 pale alte 250 metri al largo della costa di Otranto, Castro e Tricase, da due società del settore energetico capofila di Odra Energia. Dopo il deposito dell'istanza a fine dicembre per l'ottenimento dell'autorizzazione presso il Ministero della Transizione Ecologica e altri enti ministeriali, ieri a Minervino di Lecce la compagine imprenditoriale si è confrontata nella sala consiliare del municipio sull'ipotesi progettuale e sugli scenari economici e sociali legati allo sviluppo delle energie rinnovabili. La società, per bocca di Kseniia Balanda, responsabile del progetto, ha ricordato che Odra ha scelto di partire dalla consultazione preliminare finalizzata ad indirizzare i contenuti dello studio di impatto ambientale per la successiva procedura di valutazione dello stesso impatto.



«Si tratta di un'attività di ascolto e confronto che la società auspica di poter continuare per realizzare compiutamente un percorso insieme alle amministrazioni locali», ha detto Balanda, sottolineando l'impatto che il parco avrà sulle comunità. «In fase di realizzazione si stima un'occupazione diretta di 1.500 persone, con picchi di 4mila e a regime saranno in-

vece 150 gli addetti alla manutenzione per tutto il ciclo di vita dell'impianto che produrrà circa 4 terawattora annua di energia pulita (oltre un milione di utenze domestiche)».

Ad intervenire sono stati anche il sindaco di Minervino Ettore Caroppo che ha spiegato l'importanza «dei tavoli di concertazione per discutere sul progetto e decide-

re. Il "no" a prescindere non porta da nessuna parte, occorre un punto di equilibrio nell'interesse del pianeta». Il presidente di Confindustria Lecce Nicola Delle Donne ha dichiarato il suo sostegno completo al progetto e i benefici per le imprese locali. Mentre Ruggero Ronzulli di Legambiente Puglia, nel dichiararsi favorevole alle energie rinnovabili, ha riferi-

Il dibattito a Minervino tra azienda e esponenti degli enti locali interessati dai progetti

to di aver chiesto all'azienda di prevedere «uno studio di impatto per capire la ricaduta paesaggistica e su flora e fauna marina dei progetti eolici presentati a largo di Brindisi e di Otranto», confidando in aggiustamenti in fase di valutazione di impatto.

Presente nel pubblico Marcello Secli di Italia Nostra sud Salento che, a margine dell'incontro, ha sottolineato come il «progetto rimane impattante rispetto ad un territorio che dalla costa e dal mare trae beneficio. La ditta certamente porta avanti i suoi interessi e per questo il dibattito non deve essere fondato su termini ideologici contro l'offshore ma ci deve essere trasparenza da parte di tutti i soggetti chiamati ad intervenire su tali progetti». Sono dunque tanti i punti di discussione legati soprattutto alla delicata collocazione del parco eolico nel Canale d'Otranto. Le criticità rimbalsano intanto sui social attraverso studi ornitologici nei quali si evidenzia «l'importanza avifaunistica del Canale d'Otranto per la presenza di specie rare e protette del Mediterraneo (gabbiano corso, berta maggiore e berta minore, foca monaca e capodoglio). E si chiede pure un approfondimento anche del fondale marino caratterizzato da presenze di coralli e coralligeno».